

In questo numero

- Dopo Copenaghen **pag.2**
- Convenzione SKY **pag.3**
- 5x1000 **pag.4**
- Convegno Protezione Civile **pag.5**
- Dicono di Noi **pag.6-7**
- Protocollo d'Intesa **pag.8**
- Mangiasano 2010 **pag.9/11**
- Decreti e Regolamenti **pag.12-14**
- Bandi e Concorsi **pag.15**
- Maltempo in Toscana a fine 2009 **pag.16**
- Dalla Cassazione **pag.17**
- Centri per il Servizio del Volontariato **pag.18**
- Regolamento REACH **pag.19**
- Giornata nazionale della bicicletta *******
- Tutela pesca adriatico **pag.20**
- Convegno per lottare contro la corruzione **pag.21/24**
- News

Dopo Copenaghen le iniziative di lotta al cambiamento climatico proseguono a livello locale e regionale

L'adesione al Patto, lanciato dalla Commissione europea nel 2007 con il convinto sostegno del Comitato delle regioni, impegna gli enti locali e regionali ad intraprendere iniziative concrete per ridurre la loro impronta di CO2, andando al di là dell'obiettivo stabilito dall'UE di una riduzione delle emissioni del 20% entro il 2020. I protagonisti della cerimonia saranno i nuovi firmatari, vale a dire gli enti territoriali che hanno sottoscritto il Patto tra il febbraio 2009 e il marzo 2010.

Più di 1.300 tra enti locali e città, grandi e piccole, hanno già aderito al Patto dei sindaci, mentre altri 60 firmatari provengono dalle cosiddette "strutture di sostegno": regioni, province, associazioni di enti locali e regionali di portata nazionale ed europea, ecc. Gran parte di questi enti territoriali dispongono inoltre di rappresentanti eletti in seno al CdR, che ritiene della massima importanza incoraggiare l'adesione al Patto di tutti i suoi membri e delle rispettive regioni, città o enti locali di provenienza.

L'elenco degli oratori di spicco previsti alla cerimonia del 4 maggio in rappresentanza delle principali istituzioni dell'UE sottolinea il valore dell'iniziativa: Gli oratori rappresenteranno le principali istituzioni europee.

Il **Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso**, il **Presidente del Parlamento europeo Jerzy Buzek** e **José Luis Zapatero, Primo Ministro Spagnolo**, a nome dell'attuale presidenza dell'UE.

Parteciperanno alla cerimonia anche i firmatari delle città, grandi e piccole, provenienti da tutti gli Stati membri dell'UE e da altri paesi: i sindaci e i leader politici di Lisbona, Manchester, Dublino e Roma mette-

ranno ad esempio in rilievo l'impegno profuso dalle loro amministrazioni per ridurre le emissioni, mentre i contributi previsti da parte delle città di Chicago, Tokyo, Ginevra e Dar es Salaam sottolineeranno il crescente interesse internazionale verso l'iniziativa dell'Unione europea.

Il Comitato delle regioni si è adoperato inoltre senza riserve per guadagnare adesioni al Patto nel resto del mondo, assumendo un ruolo guida nei negoziati con la Conferenza dei sindaci degli Stati Uniti, che riunisce oltre 1.000 firmatari di un accordo per la protezione del clima.

Nel corso della cerimonia il commissario europeo responsabile per la Politica energetica Günther Oettinger esaminerà gli sviluppi futuri del Patto. Il CdR coglierà l'occasione per chiedere nuovamente - come fa già da tempo - di vedersi assegnare un ruolo più concreto nel quadro dell'iniziativa: oltre ad insistere perché la lotta al cambiamento climatico intrapresa dagli enti locali assuma una dimensione più internazionale, il Comitato intende servire da forza propulsiva del consolidamento del Patto dei sindaci a livello europeo, grazie ad esempio alla creazione di una piattaforma per lo scambio delle migliori pratiche.

Per maggiori informazioni sull'azione del Comitato delle regioni per la lotta al cambiamento climatico in generale e sul lavoro svolto per il Patto dei sindaci in particolare, consultare il portale sul cambiamento climatico del CdR:

<http://www.cor.europa.eu/pages/EnvironmentTemplate.aspx?view=folder&id=bec7ebe1-5af0-4d96-bb92-c3f831f9d1b4&sm=bec7ebe1-5af0-4d96-bb92-c3f831f9d1b4>.



ARCI PESCA FISA



SPECIALE ARCI PESCA FISA'

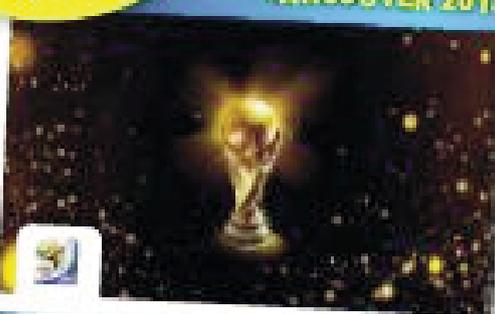
I GRANDI EVENTI SKY NEL TUO LOCALE, ANCHE IN HD!

TICKET 1 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI VANCOUVER 2010



A SOLI **100€²**
ANZICHÉ ~~150€~~

TICKET 2 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI VANCOUVER 2010 + MONDIALI DI CALCIO FIFA 2010



A SOLI **220€²**
ANZICHÉ ~~700€~~

SCEGLI IL TICKET CHE PREFERISCI E ABBONATI SUBITO A CONDIZIONI UNICHE!

TUTTO SKY A 89€¹ AL MESE per i primi 2 mesi ANZICHÉ ~~190€³~~

Puoi avere anche un **TV⁴ FULL HD 42"** per vivere le emozioni del grande Sport in Alta Definizione!



CHIAMA SUBITO  **800-145054**

è comunicata che si tratta di un'azienda ARCI PESCA FISA⁵.

1) Offerta riservata ai clienti ARCI PESCA FISA. Per conoscere le condizioni di questa offerta vai su www.sky.com.
2) Offerta riservata ai clienti ARCI PESCA FISA. Per conoscere le condizioni di questa offerta vai su www.sky.com.
3) Offerta riservata ai clienti ARCI PESCA FISA. Per conoscere le condizioni di questa offerta vai su www.sky.com.
4) Offerta riservata ai clienti ARCI PESCA FISA. Per conoscere le condizioni di questa offerta vai su www.sky.com.
5) Offerta riservata ai clienti ARCI PESCA FISA. Per conoscere le condizioni di questa offerta vai su www.sky.com.

SKY HD

Ricordati che non puoi trasmettere SKY in un locale pubblico con un abbonamento residenziale!

SCEGLI L'ARCI PESCA FISA PER IL TUO 5x1000



Federazione Italiana Sport ed Ambiente

I modelli per la dichiarazione dei redditi 2010 (CUD, 730, o Unico Persone Fisiche) contengono un'apposito riquadro dedicato al 5 x mille.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FINANZIARIA o UNO degli spazi sottostanti)

<small>Spazio del contribuente e dell'intermediario con facoltà di altri scelte. Il contribuente può scegliere di destinare il 5 x mille dell'IRPEF (art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 446 del 1997) a favore di una delle seguenti destinazioni:</small>		<small>Indirizzo per gli invii (indirizzo e-mail)</small>	
Nome: <u>Maria Romi</u>		Indirizzo: _____	
Codice fiscale: <u>97044290589</u>		Indirizzo di residenza: _____	
Indirizzo della sede legale: _____		Indirizzo per gli invii (indirizzo e-mail): _____	
Nome: _____		Indirizzo: _____	
Codice fiscale: _____		Indirizzo di residenza: _____	
Indirizzo della sede legale: _____		Indirizzo per gli invii (indirizzo e-mail): _____	
Nome: _____		Indirizzo: _____	
Codice fiscale: _____		Indirizzo di residenza: _____	

In aggiunta a questo foglio, nell'informazione sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 della "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per ottenere le scelte agevolative. Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate dalla legge dal cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro sottostante. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche l'indirizzo fiscale di un soggetto beneficiario. In tal caso, deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

*Nel riquadro, sono presenti quattro aree di destinazione, scegli la prima in alto a sinistra dedicata alle **associazioni di promozione sociale**. Apponi la tua firma ed il codice fiscale dell'ARCI PESCA FISA - 97044290589*

Convegno Protezione Civile - Volontariato PREVENZIONE EMERGENZE



**Convegno
Protezione Civile**

**Volontariato
PREVENZIONE
EMERGENZE**

- Segreteria Organizzativa -

e-mail: arcifisareggiocal@libero.it
Tel e Fax 0964.20461

Dr.ssa Lionetti Alessia
cell. 328.0525998

Francesco Onofrio Di Leo
cell.338.8113543

8 Maggio 2010 - Ore 9.30
- Museo della Tonnara -
Pizzo Calabro (VV)



Sindaco di Pizzo Calabro - Saluti

Relatori

Dr. Giuseppe Pelle
Presidente Nazionale Centro Italiano Protezione Civile
Arcipesca FISA
(Prevenzione ed Emergenza - Aspetti e Proposte)

Dr. Antonio Tiberi
Protezione Civile e Volontariato; Attualità,
Prospettive e Sviluppi.

*Premiazione dei Volontari CIPC
che hanno partecipato
alle Emergenze
Abruzzo - Maierato - Locride*

Interventi

Dr.ssa Luisa Latella
Prefetto di Vibo Valentia

Dr.ssa Lucia Pandolfi
Sindaco di Montereale (AQ)

On. Francesco Antonio Stillitani
Cons. Regione Calabria

On. Giovanni Nucera
Cons. Regione Calabria

Ing. Francesco Denisi
Presidente Amm. Provinciale Vibo Valentia

Avv. Martino Porcelli
Assessore Provinciale Ambiente Vibo Valentia

Prof. Bernardo De Bernardis
Funziionario Dipartimento Protezione Civile

Prof. Sergio Rizzo
Sindaco di Maierato (VV)

Cav. Giuseppe Nisticò
Protezione Civile Regione Calabria

Dr. Fabio Venanzi
Segretario Generale Arcipesca FISA

- Onorificenze -

Dr. Guido Bertolaso
Direttore del Dipartimento di Protezione Civile

Dr. Nicola Giancotti
Responsabile U.O. Protezione Civile Regione Calabria

Cav. Giuseppe Nisticò
Responsabile Settore Volontariato Regione Calabria
Dipartimento Protezione Civile

Conclusioni

Onorevole Giuseppe Scopelliti
Governatore Regione Calabria

**Pizzo, lodevole il supporto prestato agli sfollati di Maierato
I volontari dell'Arcipesca-Fisa
premiati dal prefetto Luisa Latella**

Gazzetta del Sud



PIZZO. Il prefetto Luisa Latella ringrazia ufficialmente i volontari pizzitani del Centro italiano Arcipesca Fisa.

Un valore al merito per i ragazzi di Pizzo che in questi ultimi mesi sono prontamente intervenuti in tutte le situazioni d'emergenza che si sono verificate sul territorio vibonese.

“La presenza costante sul territorio l'impegno e la disponibilità verso il sociale — ha affermato il prefetto — contraddistinguono come un marchio indelebile l'associazione di volontariato».

Sono tanti i giovani che hanno scelto liberamente di aderire all'Arcipesca Fisa, guidata da Franco Di Leo. L'associazione sempre presente in ambito cittadino per risolvere grandi e piccole emergenze si presta anche verso le altre comunità in caso di disagi particolari.

Basti ricordare la fattiva collaborazione dopo l'evento sismico del 6 aprile scorso che ha colpito l'Abruzzo, dove i volontari

dell'Arcipesca pizzitana si sono precipitati, senza batter ciglio, per prestare soccorso alle migliaia di sfollati. Per non parlare della recente frana avvenuta a Maierato dove i ragazzi pizzitani hanno fatto la loro parte.

Per tutta questa serie di interventi, che hanno visto l'associazione pizzitana sempre impegnata in prima linea, il prefetto Latella ha voluto rivolgere il suo ringraziamento attraverso il responsabile provinciale Franco Di Leo.

“Le esigenze di Protezione civile — ha ribadito Luisa Latella — che hanno impegnato l'associazione soprattutto sul territorio provinciale sono state occasione per apprezzare la preziosa collaborazione offerta da tutti gli operatori. Con grande spirito di abnegazione — ha aggiunto — hanno reso meno difficili le operazioni di soccorso agli sfollati di Maierato.

(articolo della Gazzetta del Sud del 3 Aprile 2010)

Per avvicinare i giovani a questo sport Pesca, corsi gratuiti

Recentemente è stata modificata la Legge Regionale sulla pesca nelle acque interne per fare in modo che i ragazzi con età inferiore agli anni 10 possano esercitare lo sport della pesca, accompagnati da un adulto munito di licenza di pesca. Possibilità ingiustamente negata dal vecchio testo. L'Arci Pesca Fisa ritiene che far appassionare i giovani allo sport della pesca è un modo sano per far trascorrere il tempo libero a contatto con la natura, nel rispetto delle norme che regolano la pesca sportiva, e con il quieto vivere degli ambienti ove questa attività viene svolta.

L'Arci Pesca - Fisa, Federazione Italiana Sport e Ambiente, anche nel 2010, organizza in collaborazione con la Provincia di Ancona e la II circoscrizione del Comune, corsi gratuiti di formazione per ottenere la licenza di pesca, requisito richiesto dalla Legge Regionale n. 11 del 2003. Nei corsi di formazione viene insegnata la pratica della pesca sportiva sostenibile e le problematiche presenti negli ambienti acquatici relative all'inquinamento delle acque, agli scarichi abusivi, ecc. Il rispetto delle norme che regolano la pesca sportiva e la salvaguardia dell'ecosistema viene assicurato dalle Guardie Giurate Volontarie che svolgono questo importante ruolo nell' Arci Pesca - Fisa e nelle altre associazioni pescasportive Per qualsiasi informazione si può accedere al sito web

www.arcipescafisa.it o scrivere all'indirizzo di posta elettronica arcipesca@aesinet.it.

(articolo di JesiOggi diell'Aprile 2010)



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
II MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI
E
L'ARCI PESCA F.I.S.A. - Federazione Italiana Sport ed Ambiente**

L'anno 2010, il giorno 22 del mese di marzo ,

tra

il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - MIPAAF , di seguito denominato "Ministero" - con sede in Roma, via XX settembre 20, CAP 00187, C.F.: 97099470581, rappresentato dal Sottosegretario di Stato alle politiche agricole, alimentari e forestali con delega alla pesca e all'acquacoltura, on. avv. Antonio Buonfiglio, domiciliato per la carica nella sede del Ministero in Roma,

e

l'ARCI PESCA F.I.S.A. - Federazione Italiana Sport ed Ambiente, di seguito denominata ARCI PESCA FISA , con sede in Roma, Via Pescosolido,76 rappresentata da Iames Magnani

PREMESSO CHE

- il Governo sta realizzando un innovativo ed efficiente "Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura" (in seguito denominato "S.I.P.A."), finalizzato ad una moderna "governance" della pesca e dell'acquacoltura in cui, in attuazione del principio della sussidiarietà orizzontale, diventi strutturale la collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e tutti gli attori della filiera mare;
 - il Governo ritiene che la Pesca Sportiva e Ricreativa rappresenti una componente rilevante del Sistema Pesca Italiano, in quanto valore collettivo ricco di contenuti sociali ed economici, ricreativi ed etico-culturali;
 - la rapida evoluzione di un quadro normativo nazionale, comunitario ed internazionale, si traduce nella necessità di supportare il settore attraverso una politica coordinata fondata sui principi di sostenibilità etica, sociale e ambientale;
 - in attuazione del regolamento comunitario regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009 e nell'ambito dei principi di pesca sostenibile, il Governo ha, pertanto, deciso di verificare e monitorare i dati relativi alla pesca non professionale per meglio governare e regolare il settore, assicurare una corretta conduzione delle attività di cattura e garantire la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza in mare, in coerenza con i dettami della Comunità Europea;
 - l'ARCI PESCA FISA è una associazione iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 luglio 2003 ed è riconosciuta dal Ministero dell'Interno come ente avente finalità assistenziali con decreto del 26 luglio 1997 n.559/c.15586.12000.A(126).
- Il Ministero è responsabile dell'elaborazione e del coordinamento degli indirizzi delle politiche nazionali per la pesca a livello nazionale, europeo ed internazionale;
- Il Ministero riconosce e intende valorizzare il ruolo svolto, negli anni, dalla ARCI PESCA FISA per raggiungere i condivisi obiettivi di sostenibilità sociale e ambientale nel quadro della regolamentazione internazionale, comunitaria e nazionale;

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE PROTOCOLLO**

**Articolo 1
(Premesse)**

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

**Articolo 2
(Impegni)**

1. Il Ministero si impegna a realizzare la nuova strategia per lo sviluppo del "S.I.P.A.", come definita in premessa, ricorrendo al soggetto firmatario del presente protocollo per la realizzazione di ser-

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
II MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI
E
L'ARCI PESCA F.I.S.A. - Federazione Italiana Sport ed Ambiente**

(continua dalla pagina precedente)

vizi ed interventi in linea con gli obiettivi di cui in premessa.

2. L'ARCI PESCA FISA si impegna ad offrire la più ampia e qualificata collaborazione al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la realizzazione di un sistema di "governance", così come sopra prefigurato. 3. In particolare, l'ARCI PESCA FISA si impegna al perseguimento degli obiettivi riportati in premessa attraverso il trasferimento dei dati e relativo aggiornamento, per l'attuazione dei servizi e delle iniziative di cui al successivo art. 3 nonché di ulteriori azioni progettuali utili alla costruzione del sistema pesca nel più ampio contesto del settore.

**Articolo 3
(Iniziative prioritarie)**

Le iniziative da perseguire in via prioritaria sono:

- a) L'inserimento nel S.I.P.A. dei dati relativi alla pesca sportivo-ricreativa attraverso un censimento costantemente aggiornato dei pescatori amatoriali e sportivi, dei natanti e delle imbarcazioni attrezzate per la pesca sportiva, dei luoghi di pesca, delle catture ed altro;
- b) la costituzione del sistema nazionale di concessione delle autorizzazioni di pesca in mare ai pescatori sportivi e ricreativi;
- c) la costituzione di codici di pesca responsabile relativa al settore;
- d) l'implementazione dei sistemi di tutela, controllo e sicurezza in mare;
- e) la costituzione di una Commissione di consultazione e coordinamento sulla pesca sportiva e ricreativa presieduta e coordinata dal Sottosegretario delle politiche agricole alimentari e forestali o da un suo vicario, partecipata anche dalla F.I.P.S.A.S. e dalle altre Associazioni di pesca sportiva e ricreativa nonché da un rappresentate delegato dal Ministero dell'Ambiente, da un rappresentate delegato dagli organi di controllo, da un rappresentate delegato dalle associazioni ambientaliste e da un rappresentate delegato dalla pesca professionale.

**Articolo 4
(Attuazione del Protocollo)**

Il presente Protocollo verrà attuato attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione, nel rispetto della normativa vigente e tenuto conto degli specifici progetti da realizzare, delle attività a tal fine previste, della normativa sulla privacy, delle specifiche esigenze delle imprese e dei tesserati.

**Articolo 5
(Verifica)**

E' attivato un tavolo di consultazione tra le parti presieduto dal Sottosegretario di Stato con delega alla pesca e all'acquacoltura per il periodico monitoraggio e valutazione degli interventi. Il tavolo stesso procederà alla verifica degli interventi effettuati, alla proposizione di nuove azioni nonché alla eventuale revisione delle strategie adottate.

Il Sottosegretario di Stato
alle Politiche agricole alimentari e forestali con delega alla pesca e all'acquacoltura
on. avv Antonio Buonfiglio

Per l'ARCI PESCA FISA Il segretario generale
Fabio Venanzi

MANGIASANO 2010

22 maggio 2010 5ª giornata • nazionale

mangiasano 2010

Associazione Verdi Ambiente e Società VAS ONLUS

Miglior un uovo (biologico) oggi
che una gallina (industriale) domani

Per una zootecnia sostenibile

Associazioni Verdi Ambiente e Società VAS ONLUS - Via Flaminia, 53 - 00198 Roma tel. 06.34681801 www.vasonlus.it - vas@vasonlus.it

Sopra la locandina nazionale,
la parte in bianco dovrà essere coperta dai circoli con i programmi locali

**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
DECRETO 3 marzo 2010**

Revoca del decreto di riconoscimento quale organizzazione di produttori nel settore della pesca della «Organizzazione produttori della pesca di grandi pelagici Il Palangaro & C.» soc. coop. a r.l., in Marsala. (10A03532) (GU n. 67 del 22-3-2010)

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio dell'Unione europea del 17 dicembre 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, in particolare gli articoli 5 e 6 relativi alle condizioni, concessione e revoca del riconoscimento delle organizzazioni di produttori;

Visto il regolamento (CE) 2318/2001 della Commissione europea del 29 novembre 2001, relativo alle modalità di applicazione del regolamento 104/2000 per quanto concerne il riconoscimento delle organizzazioni di produttori;

Visto il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali in data 28 aprile 2004, con il quale è stata riconosciuta, ai fini del regolamento (CE) 104/2000 e del regolamento (CE) 2318/2001, l'organizzazione di produttori denominata «Organizzazione produttori della pesca di grandi pelagici Il Palangaro & C.» Soc. Coop. a r.l., con sede a Marsala;

Visto l'art. 6, paragrafo 1 b) del reg. 104/2000, in base al quale il riconoscimento di un'organizzazione di produttori può essere revocato se non sono più soddisfatte le condizioni di cui all'art. 5 del regolamento medesimo;

Visti i verbali dell'Ufficio circondariale marittimo di Marsala in data 20 febbraio 2007 e 16 luglio 2009, da cui risulta che la suddetta organizzazione non è mai stata operativa ai fini degli articoli 5 e 6 del regolamento 104/2000, venendo quindi meno agli obblighi risultanti dalle condizioni fissate per il riconoscimento;

Considerato che la suddetta «Organizzazione produttori della pesca grandi pelagici Il Palangaro & C.» Soc. Coop. a r.l., con sede a Marsala non ha usufruito dei contributi previsti dalla normativa comunitaria in materia;

Considerato che non sussistono più le condizioni fissate dalla citata normativa per il riconoscimento della suddetta Società quale organizzazione di produttori della pesca;

Visto il decreto 30 aprile 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il 25 maggio 2009, n. 119, recante delega al Sottosegretario di Stato, on.le Antonio Buonfiglio, relativamente alla pesca, all'acquacoltura, ed alla tutela delle risorse marine viventi;

Sentita la Commissione consultiva centrale per la pesca e l'acquacoltura che nella seduta del 21 dicembre 2009 ha espresso, all'unanimità, parere favorevole alla revoca del decreto di riconoscimento di cui trattasi;

Decreta:

Art. 1

È revocato, ai sensi del regolamento 104/2000, articoli 5 e 6 par.1 b), il riconoscimento quale organizzazione di produttori nel settore della pesca della «Organizzazione produttori della pesca di grandi pelagici Il Palangaro & C.» Soc. Coop. a r.l., con sede a Marsala, già concesso con decreto ministeriale del 28 aprile 2004.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso amministrativo al competente TAR entro sessanta giorni dalla notifica dello stesso, ovvero, entro centoventi giorni a decorrere dalla medesima data, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente provvedimento è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 3 marzo 2010

p. Il Ministro
Il Sottosegretario di Stato
Buonfiglio

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DECRETO 21 ottobre 2009
Istituzione dell'Area marina protetta denominata «Secche della Meloria».
(10A03786) (GU n. 79 del 6-4-2010)

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
d'intesa con
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il titolo V della legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare ed in particolare l'art. 31 con il quale sono state previste le aree marine protette di reperimento e, tra esse, al punto 3), le Secche della Meloria.

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente;

Vista la legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche ed integrazioni.

Visto l'art. 1, comma 10 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, con il quale le funzioni del soppresso Ministero della marina mercantile in materia di tutela e difesa dell'ambiente marino sono trasferite al Ministero dell'ambiente;

Visto l'art. 2, comma 14, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, con il quale e' stata soppressa la Consulta per la Difesa del Mare dagli inquinamenti;

Visto l'art. 2, comma 14, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, con il quale, per l'istruttoria preliminare relativa all'istituzione e all'aggiornamento delle aree protette marine, per il supporto alla gestione, al funzionamento, nonché alla progettazione degli interventi da realizzare anche con finanziamenti comunitari nelle aree protette marine, e' stata istituita, presso il competente Servizio del Ministero dell'ambiente, la Segreteria tecnica per le aree protette marine;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 di riforma dell'organizzazione del Governo;

Vista la legge 23 marzo 2001, n. 93 e, in particolare, l'art. 8, comma 8, con il quale e' venuto meno il concerto con il Ministro della marina mercantile previsto dall'art. 18, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Visto l'art. 8 della legge 31 luglio 2002, n. 179;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, in particolare, l'art. 2, comma 1, lettere a) e d) che attribuisce alla Direzione generale per la protezione della natura le funzioni in materia di individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, nonché in materia di istruttorie relative all'istituzione delle riserve naturali dello Stato;

Visto lo studio conoscitivo propedeutico all'istituzione dell'area marina protetta «Secche della Meloria», effettuato dall'Università di Pisa - Dipartimento di scienze dell'ambiente e del territorio;

Viste le integrazioni sugli studi conoscitivi propedeutici trasmessi in data 17 novembre 2003 dall'Azienda Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana e il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia applicata «Guido Bacci»;

Vista l'istruttoria tecnica preliminare per l'istituzione dell'area marina protetta «Secche della Meloria» svolta dalla Segreteria tecnica per le aree protette marine, riportata nella relazione del 20 marzo 2007;

Visto il protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Livorno, dalla Provincia di Pisa, dal Comune di Livorno e dal Comune di Pisa, trasmesso dalla medesima Regione Toscana con nota prot. n. 124/93025/12 del 28 luglio 2005, con il quale le suddette Amministrazioni concordano sulla necessita' di affidare la gestione dell'area marina protetta Secche della Meloria al Parco naturale regionale «Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli»;

Considerato che il Collegio della sezione centrale di controllo di legittimita' su atti della Corte dei conti, nell'adunanza del 18 maggio 2006, ha ritenuto che, in sede di istituzione delle aree marine protette, le deroghe ai divieti di cui all'art. 19, comma 3, della legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, debbano essere inserite nell'apposito Regolamento previsto dal comma 5 del medesimo articolo di legge;

Ritenuto opportuno, pertanto, in adeguamento a tale osservazione, procedere all'istituzione dell'area marina protetta mediante la predisposizione di uno schema di decreto istitutivo e di uno schema di regolamento di disciplina delle attivita' consentite nell'area marina protetta «Secche della Meloria», da adottarsi contestualmente, al fine di garantire il rispetto degli accordi intercorsi in sede istruttoria con le Amministrazioni territoriali interessate;

Visto il parere favorevole sugli schemi di decreto istitutivo e di regolamento di disciplina dell'area marina protetta «Secche della Meloria», espressa dal Comune di Livorno con nota prot. n. 75821 del 3 ottobre 2006;

Visto il parere favorevole sugli schemi di decreto istitutivo e di regolamento di disciplina dell'area marina protetta «Secche della Meloria», espresso dalla Provincia di Livorno con nota prot. n. 14021 del 14 marzo 2007;

Visto il parere favorevole sugli schemi di decreto istitutivo e di regolamento di disciplina dell'area marina protetta «Secche della Meloria», espresso dalla Regione Toscana con delibera di Giunta Regionale n. 696 del 9 ottobre 2006;

Visto l'art. 77, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il quale dispone che l'individuazione, l'istituzione e la disciplina generale dei parchi e delle riserve nazionali, comprese quelle marine e l'adozione delle relative misure di salvaguardia, siano operati sentita la Conferenza unificata;

Vista l'intesa stipulata il 14 luglio 2005 fra il Governo, le regioni, le province autonome e le autonomie locali ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di concessioni di beni del demanio marittimo e di zone di mare ricadenti nelle aree marine protette, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 2005;

Visto il parere favorevole sugli schemi di decreto istitutivo e di regolamento dell'area marina protetta «Secche della Meloria», espresso in data 24 gennaio 2008 Repertorio atti n. 7/CU dalla Conferenza unificata, ai sensi del citato art. 77 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Ravvisata la necessita' di provvedere all'istituzione dell'area marina protetta denominata «Secche della Meloria»;

Decreta:

Art. 1

Denominazione

E' istituita l'area marina protetta denominata «Secche della Meloria».

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DECRETO 28 luglio 2009, n. 217**

**Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Secche della Meloria».
(10G0063) (GU n. 79 del 6-4-2010)**

note: Entrata in vigore del provvedimento: 21/04/2010

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Vista la legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare ed in particolare l'articolo 31 con il quale sono state previste le aree marine protette di reperimento e, tra esse, al punto 3), le Secche della Meloria;

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente;

Visto l'articolo 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 19, comma 5, che prevede l'approvazione con decreto del Ministro dell'ambiente di un regolamento delle aree marine protette che disciplina i divieti e le eventuali deroghe in funzione del grado di protezione necessario;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettere a) e d) che attribuisce alla Direzione generale per la protezione della natura le funzioni in materia di individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, nonché in materia di istruttorie relative all'istituzione delle riserve naturali dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, e in particolare l'articolo 14, comma 1, lettera f), che abroga l'articolo 2, comma 14, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e l'articolo 4, comma 1, che istituisce la Segreteria Tecnica per la tutela del mare e la navigazione sostenibile, la quale accorpa la Segreteria tecnica per le aree marine protette;

Visto l'articolo 77, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il quale dispone che l'individuazione, l'istituzione e la disciplina generale dei parchi e delle riserve nazionali, comprese quelle marine e l'adozione delle relative misure di salvaguardia, siano operati sentita la Conferenza Unificata;

Visto il decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il nuovo codice della nautica da diporto;

Vista l'intesa stipulata il 14 luglio 2005 fra il Governo, le regioni, le province autonome e le autonomie locali ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di concessioni di beni del demanio marittimo e di zone di mare ricadenti nelle aree marine protette, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 2005;

Visto il parere favorevole sugli schemi di decreto istitutivo e di regolamento di disciplina dell'area marina protetta «Secche della Meloria», espresso dal Comune di Livorno con nota prot. n. 75821 del 3 ottobre 2006;

Visto il parere favorevole sugli schemi di decreto istitutivo e di regolamento di disciplina dell'area marina protetta «Secche della Meloria» espresso dalla Provincia di Livorno con nota prot. n. 14021 del 14 marzo 2007;

Visto il parere favorevole sugli schemi di decreto istitutivo e di regolamento di disciplina dell'area marina protetta «Secche della Meloria» espresso dalla Regione Toscana con delibera di Giunta Regionale n. 696 del 9 ottobre 2006;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di istituzione dell'area marina protetta «Secche della Meloria»;

Visto il parere favorevole sulla proposta di regolamento di disciplina espresso nella seduta del 24 gennaio 2008 dalla Conferenza Unificata, ai sensi del citato articolo 77 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Udito il parere del Consiglio di Stato n. 853/2008 espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 10 marzo 2008;

Vista la nota del 6 giugno 2008, prot. UL/2008/5116, con la quale viene data alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la comunicazione prevista dall'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Considerato necessario procedere all'approvazione del Regolamento di disciplina e delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Secche della Meloria», ai sensi dell'articolo 19, comma 5, della legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Decreta:

Art. 1

E' approvato l'allegato regolamento di disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Secche della Meloria».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 28 luglio 2009

Il Ministro: Prestigiacomio

Visto, il Guardasigilli: Alfano

Registrato alla Corte dei conti il 16 marzo 2010

Ufficio controllo atti Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, registro n. 2, foglio n. 246

Regione Lombardia: bando per contributi alle associazioni biennio 2010-2011

Scadenza per la presentazione dei progetti: 31 maggio 2010

La regione Lombardia con la delibera 8/111032 del 20 gennaio 2010 ha approvato il bando e le modalità per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti presentati dalle associazioni (legge regionale 1/2008 Capo III) per il biennio 2010-2011.

Possono presentare domanda di contributo tutte le associazioni autonomamente iscritte alle sezioni A, B, C, D, E ed F del Registro regionale e dei Registri provinciali.

Vengono finanziati i progetti che perseguono una delle finalità generali previste del bando

- Promozione, potenziamento e sviluppo delle risorse umane/strumentali dell'Associazione;
- Promozione, potenziamento e sviluppo dei servizi offerti dall'Associazione;
- Implementazione e potenziamento delle collaborazioni di partenariato con soggetti eterogenei del settore no-profit, pubblico e privato

Le domande per i contributi potranno essere presentate dall'11 Marzo 2010 (data di pubblicazione sul BURL) al 31 maggio 2010.

Scarica le FAQ sul Bando

http://www.ciessevi.org/images/progettazione/2010/bandi_nazionali/reg_lo/volontariato/faq_22_28_2010_11.pdf

Documenti

La delibera relativa al bando associazionismo 2010-2011 (d.g.r. 11032 del 20 gennaio 2010) in formato pdf

http://www.ciessevi.org/images/progettazione/2010/bandi_nazionali/reg_lo/associazionismo/delibera_8_111032_20gennaio2010.pdf

Il decreto di approvazione del bando associazionismo 2010-11 (decreto 1691 del 25 febbraio 2010) in formato pdf

http://www.ciessevi.org/images/progettazione/2010/bandi_nazionali/reg_lo/associazionismo/decreto_1691_25febbraio2010.pdf

Il bando associazionismo 2010-11 in formato pdf

http://www.ciessevi.org/images/progettazione/2010/bandi_nazionali/reg_lo/associazionismo/bando_associazionismo.pdf

Lo schema di presentazione progetti per le associazioni iscritte ai registri provinciali in formato doc
http://www.ciessevi.org/images/progettazione/2010/bandi_nazionali/reg_lo/associazionismo/schema_progetti_reg_prov.doc

Lo schema di presentazione progetti per le associazioni iscritte al registro regionale in formato doc
http://www.ciessevi.org/images/progettazione/2010/bandi_nazionali/reg_lo/associazionismo/schema_prog_reg_reg.doc

La dichiarazione di organizzazione in rete in formato rtf

http://www.ciessevi.org/images/progettazione/2010/bandi_nazionali/reg_lo/associazionismo/dichiarazione.rtf

L'atto di adesione in formato doc

http://www.ciessevi.org/images/progettazione/2010/bandi_nazionali/reg_lo/associazionismo/atto_adesione.doc

La scheda di rendicontazione delle attività e obiettivi raggiunti in formato doc

http://www.ciessevi.org/images/progettazione/2010/bandi_nazionali/reg_lo/associazionismo/scheda_rendicontazione_doc.doc

La scheda di rendicontazione economico finanziaria in formato excel

http://www.ciessevi.org/images/progettazione/2010/bandi_nazionali/reg_lo/associazionismo/scheda_rendicontazione_excel.xls

Il foglio di calcolo per la compilazione dello schema presentazione da parte delle associazioni iscritte registri provinciali (in forma di organizzazione in rete) e delle associazioni iscritte registro regionale (in forma singola) in formato excel

http://www.ciessevi.org/images/progettazione/2010/bandi_nazionali/reg_lo/associazionismo/schema_progetto_rete_excel.xls

Il foglio di calcolo per la compilazione dello schema presentazione da parte delle associazioni iscritte registri provinciali che si presentano in forma singola in formato excel

http://www.ciessevi.org/images/progettazione/2010/bandi_nazionali/reg_lo/associazionismo/schema_progetto_singole_excel.xls

Burl - bandi associazionismo e volontariato 2010-11 in formato pdf

http://www.ciessevi.org/images/progettazione/2010/bandi_nazionali/reg_lo/associazionismo/burl_11032010.pdf

Da 25 mila euro a 50 mila euro in conto capitale alle cooperative di recente costituzione per lo svolgimento di attività a valore sociale

Tipo bando: Regionale - Regione: Emilia Romagna - Settore: Politiche sociali -
La Regione Emilia Romagna, in base all'attuazione dell'art. 9 della L. R. 6 del 6/6/2006
"Sostegno finanziario all'avvio di iniziative imprenditoriali di nuove cooperative", sostiene i costi di avvio e di primo investimento sia materiale che immateriale di cooperative di nuova costituzione di piccole e medie dimensioni:

- per la realizzazione di progetti di particolare valore sociale e/o innovativi negli ambiti prioritari della cura alla persona, della salute, dell'ambiente e dell'energia;
- costituite da lavoratori/lavoratrici colpiti da crisi aziendali, disoccupazione e/o occupati con forme di lavoro precario e discontinuo;
- di nuove aggregazioni consortili.

Finanzia le spese per la costituzione dell'impresa e le spese di primo impianto, per un importo massimo del contributo pari a 50mila euro in conto capitale.

La scadenza del termine per la presentazione della domanda è il 14 maggio 2010.

Data di scadenza: 14 maggio 2010

Scarica il bando in pdf qui:

http://www.terzosettore.lavoro.gov.it/c/document_library/get_file?uuid=3852337a-c8be-4cdc-b2eb-b302a95af9f0&groupId=10128

Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini - <http://www.fondcarim.it/>

Attività di volontariato, filantropiche e di assistenza

153 mila euro per interventi nel campo dell'assistenza, promozione, reinserimento sociale; delle iniziative filantropiche e ricreative; della pubblicazione di ricerche di settore; acquisto o recupero di attrezzature, strumenti e beni immobili. - scadenza: 31/12/2010

Promozione Sportiva

65 mila euro per la promozione dello sport e della pratica sportiva, e in particolare a favore del mondo giovanile. - scadenza: 31/12/2010

Sviluppo economico del territorio locale

450 mila euro per riprogettazione della qualità urbana dei centri della provincia; infrastrutturazione del territorio: mobilità interna e dei collegamenti con l'esterno; fonti energetiche alternative; tutela ambientale; housing sociale. - scadenza: 31/12/2010

Assistenza domiciliare per anziani

520 mila euro per assistenza domiciliare nei confronti di anziani non autosufficienti, prestato da personale specializzato fornito da cooperative convenzionate, secondo parametri e standard qualitativi predefiniti e in collaborazione con la Asl. - scadenza: 31/12/2010

Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Valorizzare il patrimonio culturale attraverso la gestione integrata dei beni (senza scadenza)

Il bando sostiene la creazione e lo sviluppo di sistemi culturali attraverso la gestione integrata dei beni culturali, per innescare sviluppo economico-locale a partire dalla valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale dei territori. - scadenza: 31/12/2010

link: <http://www.fondazionecariplo.it/portal/upload/ent3/1/gestioneintegratabeni.pdf>

Tutelare l'infanzia e garantire il diritto del minore a vivere in famiglia (senza scadenza)

Il bando intende garantire il diritto del minore alla famiglia. Promuove interventi di sostegno a minori soli, percorsi per il raggiungimento dell'autonomia, l'affiancamento di famiglie multiproblematiche nel riacquisire un possibile ruolo educativo. - scadenza: 31/12/2010

link: <http://www.fondazionecariplo.it/portal/upload/ent3/1/tutelareinfanzia.pdf>

Diffondere e potenziare gli interventi di housing sociale temporaneo a favore di soggetti deboli (senza scadenza)

Il bando promuove interventi di housing sociale temporaneo a favore di fasce deboli, per aumentare l'offerta di alloggi a disposizione degli enti e migliorare i percorsi che favoriscano l'autonomia abitativa e il reinserimento delle persone ospitate. - scadenza: 31/12/2010

link: <http://www.fondazionecariplo.it/portal/upload/ent3/1/housing sociale.pdf>

Favorire lo sviluppo dell'impresa sociale per inserire al lavoro persone svantaggiate (senza scadenza)

Il bando promuove l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, finanziando piani di sviluppo di imprese sociali sostenibili e in grado di garantire processi efficaci di integrazione socio-lavorativa. - scadenza: 31/12/2010

link: <http://www.fondazionecariplo.it/portal/upload/ent3/1/inserimentolavorativo.pdf>

Anci: progetti di pronta accoglienza nell'ambito del Programma nazionale di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Scadenza: 20.05.2010

Saranno ammessi i progetti che assicurino l'inserimento dei minori stranieri attraverso i seguenti interventi:

- accoglienza e prima assistenza socio-psicologica sia in strutture autorizzate che in famiglie; sperimentazione dell'affido presso famiglie;
- attività atte ad accertare l'identità, l'età, la nazionalità del minore, e la presenza di parenti o conazionali disponibili ad un'eventuale presa in carico del minore;
- segnalazione al Comitato per i minori stranieri e alla Procura presso il Tribunale per i minorenni; avvio delle procedure per l'attribuzione della tutela e per il rilascio del permesso di soggiorno;
- accesso al Servizio Sanitario Nazionale; insegnamento di base della lingua italiana.

L'avviso pubblico per presentare proposte per il finanziamento, pubblicato anche sul sito del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è rivolto a Comuni capoluoghi di Provincia che prestano servizi finalizzati all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati da almeno tre anni, permetterà di ampliare la rete dei Comuni che costituiscono il sistema nazionale e decentrato di presa in carico e integrazione dei minori, con particolare riferimento alla pronta accoglienza.

Le città coinvolte, in collaborazione con gli Enti del privato sociale, metteranno a disposizione del Programma le esperienze di accoglienza e integrazione presenti sul proprio territorio attivando standard e procedure condivise di presa in carico dei minori stranieri non accompagnati con particolare riguardo ad attività di sperimentazione e promozione dell'affidamento familiare.

Apri allegato qui:

http://www.cesvmessina.it/attachments/383_Progetti%20di%20pronta%20accoglienza_Bando%20Anci.pdf

Finanziamento di nuovi progetti a favore delle famiglie

Scadenza il 24.05.2010

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 70 del 25 marzo 2010, il bando prevede un finanziamento per progetto selezionato pari a 180.000 euro.

In particolare, una parte dei contributi è riservata ai quei progetti che affronteranno nello specifico la lotta alla povertà e all'esclusione sociale delle famiglie. I progetti potranno essere presentati da soggetti privati, comunque denominati, che svolgono la loro attività prevalentemente nel campo delle politiche familiari.

Il bando indica, altresì, la durata massima dei progetti ammessi, la documentazione richiesta per la presentazione dei progetti, le modalità di erogazione dei contributi destinati a ciascuno dei progetti selezionati, nonché le modalità ed i termini di presentazione della domanda.

I soggetti proponenti i progetti selezionati dovranno stipulare una apposita convenzione con il Dipartimento per le politiche della famiglia, per la disciplina dei reciproci rapporti, anche al fine della materiale erogazione dei contributi.

Sono escluse dalla partecipazione le persone fisiche, i partiti, i sindacati, e tutte le associazioni facenti capo, o comunque affiliate, a partiti politici o sindacati.

Apri allegato qui:

http://www.cesvmessina.it/attachments/347_bando_politiche%20per%20la%20famiglia.pdf

Bando giovani nel mondo

Scadenza: 01.10.2010

Sono finanziati progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi di arricchimento curriculare ed approfondimento linguistico e professionale all'estero per giovani residenti in Italia e, al contempo, in Italia per giovani italiani residenti all'estero.

Soggetti proponenti possono essere le ODV e gli enti del Terzo settore.

La scadenza si riferisce a progetti con inizio dal 1 gennaio 2011 al 30 aprile 2011.

L'ammontare complessivo delle risorse destinate ai progetti è di euro 1.500.000. Ciascun progetto è finanziabile nella misura massima di euro 50.000 IVA inclusa.

Le domande vanno presentate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù, Via della Mercede 9 - 00187 Roma.

Apri allegato qui: http://www.cesvmessina.it/attachments/301_bando_giovani_mondo.pdf

Maltempo in Toscana a fine 2009. Guida Inps sullo stop ai contributi

Una circolare dell'Istituto fornisce indicazioni su sospensione dei versamenti e modalità di recupero

L'Inps, con la circolare n. 58 del 9 aprile (http://www.inps.it/CircolariZIP/Circolare_numero_58_del_09-04-2010.pdf), detta istruzioni sulla sospensione dei contributi previdenziali e assistenziali disposta dalla ordinanza (<http://www.nuovofiscooggi.it/files/Opcm38562010.pdf>) del presidente del Consiglio dei ministri 3856/2010 per aziende, lavoratori autonomi, artigiani, commercianti, liberi professionisti e committenti iscritti alla Gestione separata nelle province di Pisa, Lucca e Massa Carrara.

La sospensione è scattata in seguito al Dpcm del 13 gennaio 2010 (<http://www.nuovofiscooggi.it/files/Dpcm13gennaio2010.pdf>) che ha dichiarato lo stato di emergenza per l'ondata di maltempo verificatasi tra il 20 dicembre 2009 e il 10 gennaio 2010.

Procedure, termini e modalità di recupero

Sono sospesi dal 20 dicembre 2009 al 30 giugno 2010 gli adempimenti e i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e i premi per l'assicurazione obbligatoria contro infortuni e malattie professionali, compresa la quota a carico dei lavoratori dipendenti e di collaboratori coordinati vi e/o a progetto.

Gli importi saranno recuperati a partire dal mese di luglio 2010 in 24 rate mensili, senza il pagamento di sanzioni e interessi. Istruzioni dettagliate in merito saranno fornite successivamente dall'Inps.

Per poter fruire della sospensione, occorre presentare un'apposita domanda alla sede Inps competente, accompagnata dalla documentazione che attesta il possesso dei requisiti necessari e l'inagibilità dell'immobile sede dell'attività.

Equitalia sospenderà l'attività di recupero dei contributi fino al prossimo 1° luglio e Poste italiane la notifica di atti emessi dall'Inps. Stop, inoltre, all'emissione di avvisi bonari, notifiche di verbali di accertamento ispettivo e sanzioni amministrative (per fruire di questa sospensione, il contribuente interessato non deve presentare alcuna domanda).

Il settore pubblico è escluso dalla sospensione dei contributi. Quindi, le norme relative allo stop dei versamenti non operano nei confronti dei collaboratori della Pubblica amministrazione.

I beneficiari

Le aziende obbligate a denunciare i contributi tramite DM10 o flusso Uniemens potranno godere della sospensione dei contributi relativa ai periodi di paga da dicembre 2009 a maggio 2010. La circolare fornisce a riguardo modalità operative e istruzioni contabili.

Questo, invece, il calendario delle sospensioni valido per artigiani e commercianti:

- 16/02/2010 (contribuzione sul minimale per il quarto trimestre 2009)
- 16/05/2010 (contribuzione sul minimale per il primo trimestre 2010)
- 16/06/2010 (contribuzione a saldo 2009 e primo acconto per il 2010 della contribuzione che eccede il minimale).

I liberi professionisti iscritti alla Gestione separata godono della sospensione dei versamenti dei contributi dovuti come saldo 2009 e primo acconto 2010, coincidente con il versamento fiscale delle imposte sui redditi 2009.

Per i committenti e gli associanti iscritti alla Gestione separata, stop ai versamenti mensili a partire dalla scadenza del 16 gennaio 2010 fino a quella del prossimo 16 giugno.

Le scadenze dei versamenti e i contributi sospesi per le aziende agricole che assumono manodopera, invece, sono:

- 16/03/2010 per i contributi dovuti per il terzo trimestre 2009
- 16/06/2010 per i contributi dovuti per il quarto trimestre 2009.

Per i lavoratori agricoli autonomi e i concedenti a piccola colonia e compartecipazione familiare, invece, opera la sospensione del versamento dei contributi dovuti per la quarta rata del 2009, in scadenza al 16 gennaio 2010.

DALLA CASSAZIONE



ANIMATORI TURISTICI

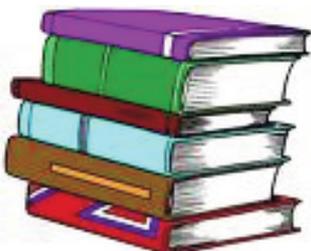
“Rientrano nel novero dei lavoratori dello spettacolo gli animatori che, presso le strutture turistiche (come per esempio i cosiddetti “villaggi”), svolgono molteplici attività (quali quelle canore, musicali, coreutiche, cabarettistiche, sportive ecc...), non necessariamente di carattere propriamente artistico, ma tutte comunque contraddistinte dalla finalità di garantire agli ospiti della struttura momenti di intrattenimento e di svago volti a rendere più gratificante il soggiorno turistico, non potendo dubitarsi che tale complesso di attività costituisca, nel suo realizzarsi, uno spettacolo destinato a un pubblico che, ancorché se non esclusivamente a tal fine, decide di spendere le proprie vacanze in complessi ricettivi che tale forma di intrattenimento organizzano e producono con conseguente obbligo di iscrizione e di versamento della contribuzione all’Enpals”.

Lo ha stabilito la Cassazione nella **sentenza n.9996/2009**

LAVORO PUBBLICO – DIRIGENZA CONFLITTO D'INTERESSE OBBLIGO DI COMUNICAZIONE

L’obbligo di comunicare per iscritto alla P.A., datore di lavoro, le potenziali situazioni di conflitto d’interesse, grava sul dirigente pubblico fin da prima di assumere le funzioni dirigenziali.

Lo ha deciso la Cassazione nella **sentenza n.5113/2010**



PART TIME O TEMPO PIENO

“Ai fini della determinazione della natura, a tempo parziale o a tempo pieno, del rapporto di lavoro non rileva il negozio costitutivo del rapporto medesimo e l’iniziale manifestazione di volontà delle parti, ma la concreta attuazione del contratto di lavoro stipulato tra le parti. Ne consegue che, ove sia stata dimostrata la costante effettuazione di un orario di lavoro psorssimo (o anche superiore) a quello stabilito per il lavoro a tempo pieno, il contratto va qualificato come a tempo pieno”.

È quando ha precisato la Cassazione della **sentenza n.25891/2008**

UBRIACO IN CICLOMOTORE

“La patente di guida automobilistica non può essere sospesa nel caso in cui una persona guida in stato di ubriachezza un motociclo per il quale non sia prevista la guida con la patente”.

Lo ha stabilito la Cassazione nella **sentenza n.32260/2009**

PROPRIETA' MULTIPROPRIETA' IMMOBILIARE DETERMINAZIONE DELLA QUOTA CONTRATTO PRELIMINARE

Il contratto preliminare avente ad oggetto una quota di multiproprietà deve contenere l’indicazione della quota nella sua effettiva misura o, comunque, i criteri per la sua determinazione millesimale, incidendo tali elementi sulla determinatezza o determinabilità dell’oggetto del contratto ai sensi dell’art. 1346 cod. civ.

Lo ha stabilito la Cassazione nella **sentenza n.6352/2010**

CIRCOLAZIONE STRADALE VERBALE DI ACCERTAMENTO DELLA VIOLAZIONI

APPLICABILITA' DELLA SOSPENSIONE FERIALE DEI TERMINI – ESCLUSIONE

La disciplina sulla sospensione dei termini processuali dal 1° agosto al 15 settembre di ciascun anno, posta dall’art. 1 della legge n. 742 del 1969, non può trovare applicazione al termine di sessanta giorni, dalla contestazione o dalla notificazione dell’accertamento della violazione del codice della strada, stabilito dall’art. 203 del d.lgs. n. 285 del 1992 per proporre ricorso in via amministrativa al prefetto, che ha riguardo ad attività da compiersi nell’ambito di un procedimento amministrativo.

Lo ha deciso la Cassazione nella **sentenza n.4170/2010**

Centri di servizio per il volontariato

Cosa sono i Centri di servizio per il volontariato?

I centri di servizio per il volontariato (Csv) sono un'innovazione importante nella legislazione italiana, non solo per quanto riguarda il volontariato ed il Terzo settore, ma più in generale per la formazione ed il sostegno alla cittadinanza attiva. Sono previsti dalla legge 266/91 e dal Decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1997. I Csv sono al servizio delle organizzazioni di volontariato (OdV) e, allo stesso tempo, gestiti da loro, secondo il principio di autonomia del volontariato che la legge 266 ha inteso affermare. Dopo l'istituzione dei primi Comitati di Gestione nel 1996, l'anno successivo, nel 1997, ha avuto inizio l'istituzione dei Centri, che si sono sviluppati a partire dal Nord Italia e dal Centro e successivamente si sono estesi nel Sud. A tutt'oggi, i Centri istituiti in Italia sono 77, un numero che sta ad indicare la copertura totale praticamente di tutte le Regioni italiane. Unica eccezione è ancora quella della Provincia autonoma di Bolzano. Dei 77 Csv, 65 sono attivi a livello provinciale, 8 a livello regionale e 4 a livello interprovinciale o sub provinciale. Il 95% dei soci dei CSV è costituito da 9.000 OdV e dai loro coordinamenti o federazioni che rappresentano complessivamente il 50,6% del Volontariato in Italia. Nel 2007 si contano 414 sportelli operativi; ognuno si rivolge, in media, a 105 OdV e a un bacino di 143 mila abitanti.

La normativa

I Csv sono previsti dall'art. 15 della legge quadro per il volontariato 266/91 e traggono risorse per il loro funzionamento dalle Fondazioni di origine bancaria, le quali «devono prevedere nei propri statuti che una quota non inferiore ad un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento... venga destinata alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività». Le modalità per l'istituzione dei Csv e i loro compiti sono definiti dal decreto interministeriale del 8 ottobre 1997, il quale precisa che «i centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato». A tal fine «erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato, iscritte e non iscritte nei registri regionali, e ai singoli volontari». Inoltre, prevede che i Csv debbano essere gestiti da enti costituiti a maggioranza da organizzazioni di volontariato, di fatto essi sono gestiti da associazioni rappresentative delle organizzazioni di volontariato del territorio. Nello stesso decreto si precisa che il finanziamento dei Csv passi attraverso il controllo di Comitati di gestione dei fondi regionali costituito da rappresentanti nominati dalle fondazioni, dal volontariato, dagli Enti Locali e dalla Regione, da un rappresentante del ministero del Welfare.

I destinatari dei servizi

Gli utenti dei Csv sono: le organizzazioni di volontariato, iscritte nei registri regionali (21.121 nel 2003, Istat) e non iscritte; i volontari attivi in Italia - 825.955 nelle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri regionali, secondo dati Istat del 2003 - che vanno però collocati nel più ampio contesto dei 3.221.185 volontari presenti nelle istituzioni non profit (Istat Censimento Non Profit 1999), e dei 4.600.000 calcolati nel 2004 (dall'Istat nell'ambito dell'indagine Multiscopo); qualsiasi cittadino che ad essi si rivolga per avere informazioni sul volontariato, per costituire un'organizzazione di volontariato.

I servizi

Nel 2007 (anno cui risale il più recente Report sull'attività dei Csv realizzato da Csvnet, il Coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato), i Csv hanno erogato 310.980 prestazioni a favore di oltre 90 mila utenti, di cui 38.500 associazioni di volontariato e di Terzo Settore e 51.500 volontari. I servizi dei Csv sono così suddivisi: servizi di sportello, formazione, sostegno alla progettazione, supporto logistico, promozione del volontariato. Per servizi di sportello si intendono quelle attività di informazione, orientamento, consulenza e accompagnamento su come si gestisce un'associazione di volontariato. In particolare, in materia legale, fiscale, amministrativa, normativa, per le relazioni con le istituzioni e gli enti locali, fund raising e orientamento per nuovi volontari. Nel 2007 sono state fornite 88.100 consulenze. Quanto alle ore dedicate alla formazione (corsi, workshop e seminari per i volontari e gli operatori, oltre che consulenza per l'organizzazione e la gestione di percorsi formativi) sono state 102.264 (+ 85,5% rispetto al 2006). Per sostegno alla progettazione si intendono quei servizi di consulenza ed accompagnamento nella progettazione, nella ricerca di finanziamenti, nella partecipazione ai bandi e sostegno ai progetti delle OdV mediante contributi economici o tramite assunzione diretta di azioni e prestazioni dei progetti stessi. Complessivamente sono stati impegnati 23 milioni di euro per sostenere 3.548 progetti delle OdV. Altri servizi riguardano il supporto logistico: concessione di spazi e attrezzature per le attività delle associazioni; punti di incontro del volontariato nel territorio; servizi per la copisteria, uso del computer per un totale di 79.186 servizi erogati. Infine, sono state realizzate 8.244 attività di promozione del volontariato, fra le quali specifiche iniziative destinate ai giovani e realizzate in ambito scolastico (sono stati coinvolti più di 130 mila studenti, 2mila scuole, 2.700 associazioni).

Le risorse finanziarie

I Csv nel 2007 hanno avuto a disposizione circa 108 milioni di euro. Il 95,3% dei quali proveniente dai Fondi speciali per il Volontariato istituiti con la legge 266/91. Il 19,2% delle risorse è stato impegnato per far fronte ai costi di struttura, il 25% per il sostegno economico ai progetti delle associazioni e il 42,3% per l'erogazione diretta di servizi alle OdV.

Risorse umane: lavoratori e volontari

Le attività dei Csv sono realizzate grazie all'impegno di lavoratori e volontari. Nei 77 Centri sono attivi 3.511 lavoratori (dati 2007), per la maggior parte donne (63%) con età media di 37 anni e con alto livello di istruzione (60,1%). I volontari sono oltre 1.300, impegnati in quasi 200 mila ore di servizio.

Sostanze chimiche, UE vuole assicurare la riuscita del regolamento REACH

Il vicepresidente Tajani e il commissario Potočnik si stanno adoperando affinché vengano realizzati progressi per quanto riguarda la registrazione delle sostanze chimiche e la gestione di quelle estremamente pericolose, secondo quanto previsto da **REACH, il regolamento europeo sulle sostanze chimiche**. È particolarmente importante riuscire ad attuare, entro la scadenza del 30 novembre 2010, la registrazione delle sostanze chimiche prodotte in ingenti quantità offrendo all'industria, e in particolare alle PMI, soluzioni a problemi pratici. Inoltre i commissari hanno espresso soddisfazione per i progressi realizzati nella traduzione degli orientamenti diretti a facilitare l'attuazione del regolamento REACH.

Il vicepresidente Tajani e il commissario Potočnik hanno ribadito il loro impegno a fare di REACH, il regolamento europeo sulle sostanze chimiche, uno strumento efficace: dimostrando, senza indugio di voler tener fede agli impegni assunti durante le audizioni innanzi al Parlamento europeo, il 25 marzo i due commissari hanno visitato l'Agenzia europea per le sostanze chimiche a Helsinki. I due commissari europei si stanno adoperando affinché vengano realizzati progressi per quanto riguarda la registrazione delle sostanze chimiche e la gestione di quelle estremamente pericolose. È particolarmente importante riuscire ad attuare, entro la scadenza del 30 novembre 2010, la registrazione delle sostanze chimiche presenti in ingenti quantità offrendo all'industria, e in particolare alle PMI, soluzioni a problemi pratici. Inoltre i commissari hanno espresso soddisfazione per i progressi realizzati nella traduzione degli orientamenti diretti a facilitare l'attuazione del regolamento REACH.

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea responsabile per l'industria e le imprese, e Janez Potočnik, commissario europeo responsabile per l'ambiente, hanno dichiarato: "Il regolamento REACH è un ottimo esempio dell'equilibrio che si persegue tra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: competitività, aspetti sociali e aspetti ambientali. REACH assicura un livello elevato di protezione della salute umana e dell'ambiente svolgendo nel contempo un ruolo importante poiché incoraggia l'innovazione, promuove la competitività e consente alle imprese di rispondere meglio alle esigenze di fondo dei consumatori".

Durante la loro visita i commissari hanno discusso con i rappresentanti dell'ECHA (European Chemicals Agency: Agenzia europea per le sostanze chimiche) e con le parti interessate le seguenti questioni:

1. Mancano soltanto pochi mesi alla prima scadenza prevista dal regolamento REACH per la registrazione

Il 30 novembre 2010 è la scadenza entro la quale, in forza del regolamento REACH, si deve procedere alla registrazione delle sostanze chimiche prodotte in ingenti quantità e delle sostanze ad alto rischio. I fabbricanti e gli importatori devono documentare il loro sistema di gestione del rischio delle sostanze chimiche nei loro registri per poter continuare la produzione e la commercializzazione delle stesse. Si ritiene che siano interessate circa 9 000 sostanze.

A questo proposito il commissario Tajani ha fatto riferimento ai passi avanti compiuti per facilitare alle imprese, in particolare alle PMI, il compito di registrare le sostanze chimiche: ad esempio, attraverso appositi forum per lo scambio di informazioni sulle sostanze noti come SIEF (Substance Information Exchange Forums), le aziende che devono registrare le stesse sostanze possono scambiarsi dati riducendo i costi ed evitando di rifare ciascuna gli stessi test sugli animali.

Un gruppo di contatto presieduto dalla Commissione sta esaminando il grado di preparazione dell'industria in vista della scadenza del 30 novembre e propone soluzioni per risolvere i problemi pratici riscontrati. Il gruppo è composto di rappresentanti della Commissione, dell'ECHA, delle industrie che producono un elevato volume di sostanze chimiche e delle PMI.

L'ECHA ha compiuto progressi importanti nella traduzione, in tutte le lingue ufficiali dell'UE, degli orientamenti per l'applicazione del regolamento REACH, in particolare per quanto riguarda gli obblighi di registrazione.

2. Criteri per l'identificazione delle sostanze persistenti, bioaccumulanti e tossiche

Il commissario Potočnik e il vicepresidente Tajani hanno annunciato che si è raggiunto un accordo sulla definizione dei criteri per l'identificazione delle sostanze persistenti, bioaccumulanti e tossiche (PBT) nonché di quelle estremamente persistenti ed estremamente bioaccumulanti (vPvB). Tutte le informazioni disponibili verranno esaminate e saranno usate nel contesto del cosiddetto metodo della "forza probante dei dati". La valutazione delle proprietà PBT/vPvB serve ai fini della registrazione e dell'autorizzazione. Da più di un anno si era in attesa di disporre di tali criteri, la cui applicazione sarà disciplinata da disposizioni transitorie e diventerà obbligatoria soltanto due anni dopo l'entrata in vigore dell'accordo. Questi criteri figureranno nell'allegato XIII del regolamento REACH.

3. Tabella di marcia per l'identificazione delle sostanze estremamente preoccupanti

La Commissione è determinata a identificare ulteriori sostanze estremamente preoccupanti (SVHC: Substances of Very High Concern) da includere nel cosiddetto elenco delle sostanze candidate, in cui attualmente figurano 29 sostanze. I due commissari, previa consultazione dell'ECHA, hanno concordato una tabella di marcia per l'inclusione, entro il 2012, di 106 SVHC prioritarie. La Commissione sollecita anche gli Stati membri a fare la loro parte.

Quando si propone di qualificare una sostanza come SVHC, prima di inserirla effettivamente nell'elenco delle sostanze candidate si procede ad una consultazione pubblica e si chiede il parere del comitato degli Stati membri dell'ECHA. L'inserimento nell'elenco delle sostanze candidate fa scattare l'obbligo per il fabbricante di fornire informazioni sulla sostanza, ad esempio sui prodotti che la contengono. Tali informazioni devono coprire l'intera filiera della fornitura, dal fabbricante al consumatore finale. Le sostanze che figurano nell'elenco delle sostanze candidate possono essere assoggettate ad autorizzazione, secondo un ordine di priorità e previa iscrizione nell'elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione (allegato XIV del regolamento REACH).

4. Orientamenti per l'autorizzazione

I due commissari hanno annunciato che il tanto atteso progetto di orientamenti in materia di autorizzazione sarà presentato a breve all'ECHA. La procedura di autorizzazione è una delle opzioni di gestione del rischio che REACH prevede per le sostanze estremamente preoccupanti.

Contesto

Il regolamento CE 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH: Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals), entrato in vigore nel 2007, ha reso più efficiente il quadro normativo europeo in materia di sostanze chimiche. Le disposizioni di REACH in materia di registrazione ed autorizzazione sono entrate in vigore nel 2008.

Il testo del regolamento REACH

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:2006R1907:20090627:it:PDF>

Il sito web dell'ECHA

http://echa.europa.eu/home_it.asp

Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/360&format=HTML&aged=0&language=IT&quiLanguage=fr>

Giornata Nazionale della bicicletta 9 Maggio 2010

Il 9 maggio in tutto il Paese si svolgerà la prima edizione della **Giornata Nazionale della Bicicletta**, un'iniziativa voluta dal Ministero dell'Ambiente per sottolineare come una mobilità alternativa ed ecocompatibile può essere effettivamente realizzabile.



La bicicletta è sinonimo di salute, semplicità ed entusiasmo, essendo il primo mezzo di locomozione che ogni bambino riceve nella propria vita, un simbolo di ecocompatibilità contrario alla frenesia della vita urbana e all'inquinamento grazie all'assenza di emissioni velenose per l'aria. È una filosofia di vita che va oltre il rispetto per il fisico, ma guarda anche al rispetto per l'ambiente che ci circonda.

La Giornata della Bicicletta vuole essere un'occasione di festa e di riappropriazione da parte della popolazione delle proprie città, troppo spesso preda del traffico caotico e inquinante e dalle quali ci si allontana durante il week end per "cambiare aria", ma anche un momento di rilancio degli spazi della socialità urbana.

Per una domenica si vuole che sia la città a cambiare aria e che ognuno dia un segnale dedicando al proprio territorio, al proprio paese un momento di partecipazione lasciando a casa l'automobile e inforcando la bicicletta per partecipare con la propria famiglia, con i propri amici ai tanti eventi, iniziative, happening che saranno organizzati in tutte le città che aderiranno alla manifestazione. Il **Ministero dell'Ambiente**, in collaborazione con **ANCI** e con **ANCMA**, sta creando il quadro generale di accordi con le associazioni di categoria, con le associazioni di ciclisti, con le aziende di trasporto che ogni Comune potrà utilizzare e replicare a livello locale.

In questa sezione del sito internet del Ministero sarà possibile trovare l'elenco di tutte le città che aderiranno alla Giornata Nazionale della Bicicletta, scoprire quali sono le iniziative organizzate a livello locale, scaricare le locandine e i manifesti per aderire con il proprio esercizio commerciale alla Giornata, leggere il concorso Bicity 2010 dedicato ai Comuni, consultare il Protocollo d'Intesa fra Ministero e Comuni per la promozione di politiche di sviluppo e mobilità sostenibile nelle città italiane.

Per qualsiasi ulteriore informazione e per rimanere aggiornati con le novità della manifestazione è possibile iscriversi anche al Gruppo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare su www.facebook.com perché, grazie all'aiuto di tutti, si diffonda la convinzione che LA BICI MOBILITA L'UOMO!

Per maggiori informazioni:

<http://giornatadellabicicletta.minambiente.it>

A BRUXELLES RIBADITA NECESSITÀ TUTELA PESCA ALTO ADRIATICO

“Condividiamo la necessità di tutela ambientale ma non possiamo penalizzare imprese e lavoratori. Ci sono altri modi, come la riduzione delle giornate di pesca, per salvaguardare le risorse senza impedire l'attività di prelievo”.

Questa la posizione espressa dal responsabile per il Veneto della **Federcoopescas-confcooperative**, nel corso dell'incontro con un gruppo qualificato di europarlamentari, che si è tenuto a Bruxelles sulle problematiche legate al piccolo strascico costiero nell'alto Adriatico in vista dell'entrata in vigore, il prossimo 1° giugno, delle normative previste dal Regolamento del Mediterraneo. L'obiettivo – ricorda l'associazione – è consentire anche per la pesca alle seppie l'ammissione alla deroga e ottenere l'autorizzare all'uso di attrezzi trainati, tradizionalmente consentiti, anche se vi possono essere altri sistemi di pesca per la cattura della stessa risorsa.

“In Italia – conclude **Fornaro** –, dall'audizione presso la Commissione Agricoltura della Camera dei deputati, avevamo avuto maggiori segnali di apertura verso le nostre istanze. I funzionari della Commissione presenti all'incontro di Bruxelles hanno, invece, ricordato che esiste un regolamento condiviso da tutti gli Stati membri e dal quale non si può prescindere.

È necessario un ulteriore confronto e ci auguriamo che anche in sede politica, nel consiglio dei Ministri del 29 marzo, verrà sostenuta la nostra causa”.

E sempre a Bruxelles si è svolto un tavolo di lavoro e confronto sulla revisione della Organizzazione Comune dei mercati (Ocm), con particolare attenzione al ruolo che sarà ricoperto dalle Organizzazioni dei produttori (Op). Nel corso dell'incontro ampio spazio anche alle normative legate all'etichettatura dei prodotti ittici.

Convegno internazionale: Lottare contro la corruzione a livello locale e regionale - Messina, 7 maggio 2010

La maggioranza degli europei è concorde sul fatto che la corruzione rappresenta un grave problema per il loro paese e che tale fenomeno si riscontra ad ogni livello della società europea. Questi sono i preoccupanti risultati di una relazione di Eurobarometro del novembre 2009.

Lotta contro la corruzione: gli enti regionali e locali devono agire

La corruzione a livello locale e regionale influisce direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini. Gli enti locali e regionali gestiscono una parte importante della spesa pubblica e figurano tra i diretti responsabili dei lavori pubblici, in quanto rilasciano i permessi di costruzione ed effettuano le ispezioni presso le imprese. Sono tutti ambiti particolarmente esposti al rischio di corruzione.

Gli enti locali e regionali devono quindi rafforzare la lotta contro la corruzione al fine di:

- congiurare la perdita di enormi somme di denaro dei cittadini e delle imprese,
- colmare il "deficit di fiducia" tra i cittadini, da un lato, e le amministrazioni pubbliche e i politici, dall'altro.

Pertanto, la lotta alla corruzione non è soltanto una necessità giuridica ma contribuisce anche al miglioramento della governance. Una buona governance è un dovere politico, anche a livello locale e regionale.

Un convegno, un obiettivo: lanciare un'azione comune europea contro la corruzione a livello locale e regionale

Il 7 maggio prossimo, a Messina, si terrà un convegno internazionale cui parteciperanno rappresentanti dell'Unione europea, del Consiglio d'Europa, dei governi nazionali, degli enti locali e regionali (a livello sia politico che amministrativo) nonché di associazioni di enti locali e regionali e della società civile. L'obiettivo del convegno è:

- esaminare le funzioni svolte dai rappresentanti eletti, dai funzionari, dai mass media e dalla società civile nella lotta alla corruzione,
 - scambiare esempi di buone pratiche e informazioni su come affrontare la corruzione nelle amministrazioni locali e regionali,
 - porre le basi per la creazione di un codice di buone pratiche amministrative.
- Il convegno sarà aperto ai mass media e al pubblico; un servizio di interpretazione simultanea verrà fornito in inglese, francese e italiano.

Link utili per informazioni supplementari:

- Transparency International
<http://www.transparency.org>

- Sondaggi di Eurobarometro
http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/eb_special_en.htm

- Strategia e piani di azione dell'UE contro la corruzione
http://ec.europa.eu/justice_home/doc_centre/crime/corruption/doc_crime_corruption_en.htm

- Transparent local government project
<http://www.martin.sk/transparentne/en/>

PESCA A STRASCICO: RIVEDERE NORME EUROPEE

Con una lettera inviata al *commissario europeo*, al *ministro Zaia*, al *governatore Galan* ed ai *presidenti delle Province di Trieste e Udine*, la **presidente della Provincia di Rovigo Tiziana Virgili** ha sollevato il problema della pesca a strascico e della distanza dalla costa.

Dal 31 maggio scatterà l'obbligatorietà di utilizzo della maglia quadrata da 40 mm e/o romboidale da 50 mm per le reti trainate "che mette a rischio" - scrive il capo di Palazzo Celio - non solo le imprese e gli equipaggi della flotta di parecchie centinaia di imbarcazioni attualmente in attività nell'alto Adriatico, ma anche i circa 2.700 posti di lavoro del considerevole indotto generato da questa attività nei diversi segmenti della filiera (dalla cantieristica, al trasporto, ai mercati). "In particolare, - scrive ancora la Virgili - nelle tre Regioni dell'alto Adriatico (Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna) il 62% del mare entro la fascia costiera delle tre miglia, ed il 28,5% del mare entro le 12 miglia è permanentemente interdetto alla pesca a strascico, in quanto sono presenti 89 kmq di impianti off-shore e relative condotte sottomarine, 60 kmq di area vietata a qualsiasi forma di pesca per la presenza di un poligono di tiro permanente, 12 aree individuate dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare per "scarico dragaggi dei porti", 3 zone di tutela biologica, una riserva, nonché una serie di altri vincoli all'attività della pesca a strascico". Nel Veneto l'80% circa delle imbarcazioni da pesca sono scafi di piccolo e medio dislocamento destinati alla pesca a strascico da sempre attività peculiare del territorio che ha come bersaglio prodotti di breve ciclo vitale, di taglia piccola, ma allo stadio adulto non presenti in altri territori, come marscioni, nonnini, acquadelle, schille, seppie. Il regolamento comunitario è in vigore dal 2007, nonostante le contestazioni delle associazioni cooperative ed imprenditoriali italiane, in quanto concepito per altre tipologie di mare e basato su dati, diagnosi e modelli diversi da quelli del mare Mediterraneo.

"Si chiede - scrivono nella nota indirizzata a **Maria Damanaki (European Commissioner for Maritime Affairs and Fisheries) a Bruxelles** anche le presidenti di Ferrara e Venezia che per l'occasione si affiancano alla Virgili - di verificare ogni possibile soluzione che consenta il prosieguo dell'attività di pesca, al fine di sostenere un settore economico tanto importante per il nostro territorio" ed alle rappresentanze italiane di "intervenire presso la Comunità Europea, e di procedere alla redazione di un Piano di gestione nazionale che tenga conto di questo specifico segmento di pesca".

Parchi e aree protette marine, cosa ancora non funziona

La istituzione di nuove 4 aree protette marine tra cui quella della **Meloria** è stata accolta con comprensibile soddisfazione da più parti e specie da chi per questo ha lavorato nei tanti anni trascorsi. Perché neppure la Salerno -Reggio Calabria ha registrato tanti rinvii quanti ne hanno registrati le nostre aree protette marine alcune delle quali previste già dalla del 1982 ossia 9 anni prima della legge quadro del 91. Certo meglio tardi che mai, ma.....

Sì, il primo ma riguarda il fatto che nonostante l'enorme ritardo, vere novità non se ne vedono. A nessuno sarà sfuggito che negli ultimi tempi al posto delle riforme di cui si parla tanto si procede a colpi di tagli; consiglieri, assessori, consigli di quartiere, comunità montane, ma le Commissioni di riserva delle aree protette marine inventate quando le istituzioni non erano ancora entrate in campo con la legge 394, sopravvivono imperterrite.

Eppure la Meloria sarà affidata in gestione al parco di San Rossore dotato di un ente che da poco ha festeggiato il suo trentennale, un direttore, un autorevole comitato scientifico; non bastano? Dove sono finiti i semplificatori e i potatori di turno?

Ma non si tratta solo di questo che pure è un segnale non positivo. Basta leggere recentissimi documenti ufficiali e studi anche di fonte ministeriale per trovare conferma che irrisolto rimane il problema della integrazione terra-mare su cui da anni insiste anche con nuovi e recenti interventi l'Unione europea.

Insomma noi a differenza di paesi anche a noi vicini non abbiamo risolto ancora questo problema perché il ministero non intende sottoporre le aree protette marine a quel tipo di gestione integrata che pure anche un recente studio dell'Ispra ed un ancor più una recente bozza ministeriale sulla biodiversità che sarà discussa in maggio in più appuntamenti nazionali oltre che alla Conferenza stato-regioni riconoscono ormai indispensabile ed urgente.

Sordi a tutto questo mentre ristagnano colpevolmente e inspiegabilmente situazioni come quella dell'**Arcepelago Toscano** dove il parco nazionale è da anni in attesa di una perimetrazione a mare non separata, al Senato si sta discutendo un progetto di legge che riguarda soltanto le aree protette marine. La separazione insomma continua.

Eppure ci sono situazioni assurde; prendiamo l'area protetta marina della **Tavolara** a cui è stato dedicato anche un bel volume discusso lo scorso anno a Parco Libri. L'area marina riguarda esclusivamente il mare tanto che non può mettere bocca neppure sul primo ombrellone. L'assurdità è palmare ma al senato si discute non della legge quadro ma di un comparto che proprio la 394 rispetto alla legge sul mare ha ricondotto al sistema istituzionale complessivo. Si chiama legge quadro proprio per questo, perché riguarda lo stato, le regioni e gli enti locali che solo in leale collaborazione possono assicurare quella integrazione ossia superamento della attuale separazione tanto richiesta ma finora inutilmente. E non paghi di questo mentre il governo annuncia che presenterà una proposta di legge complessiva sui parchi hanno pensato di tagliare fuori del tutto le regioni dalla gestione delle aree protette marine.

Ecco perché i 4 decreti istitutivi non chiudono il discorso che resta aperto in maniera allarmante.

SCONGIURATO BANDO CITES, MA I PROBLEMI RIMANGONO

Grande soddisfazione e sollievo esprime **Lega Pesca** per l'esito della votazione della CITES, che ha scongiurato l'inserimento del tonno rosso tra le specie a rischio di estinzione di cui è vietato il commercio internazionale. L'avventata proposta del Principato di Monaco è stata rigettata con una netta maggioranza. Ha largamente prevalso il buon senso di rimettere nelle mani dell'ICCAT la valutazione dello stato di salute dello stock e la decisione delle misure di gestione necessarie a garantire lo sfruttamento sostenibile della specie.

Un esito non scontato, che certo non risolve i problemi del nostro comparto tonniero, ma che almeno contribuisce a riportare la discussione su un tema così complesso e delicato su un terreno meno ideologizzato e più vicino alle ragioni della ricerca.

La discussione sulla CITES è progredita non solo in assenza di dati scientifici attendibili, ma anche nella totale assenza di una necessaria ed indispensabile valutazione di impatto circa le pesantissime ripercussioni socio-economiche di un eventuale bando, come è stato puntualmente sottolineato in vista dei negoziati dal governo italiano, rappresentato dal **sottosegretario Buonfiglio**, e dal **vicepresidente della Commissione Pesca del Parlamento europeo, On. Guido Milana**, nel sostenere le ragioni del settore.

Il bando al commercio avrebbe costituito punto di non ritorno per la sopravvivenza di un intero comparto produttivo, che rimane in gravissima difficoltà e che continua ad invocare una posizione che sappia coniugare le esigenze dell'ambiente con quelle del lavoro.

L'ambiente messo allo Stretto

Alghè brune, farfalle di mare, crostacei 'Pilumnus inermis', pesci vipera, squali elefante e martello, tartarughe marine 'Caretta caretta', sono solo alcuni dei fantastici animali e vegetali marini che popolano lo **Stretto di Messina**. Uno straordinario serbatoio di biodiversità, considerato da sempre paradiso marino per studiosi e non solo. Ma quali strategie attuare per tutelare l'ecosistema della zona, evitando squilibri irreversibili?

"Per tenere sotto controllo qualità e salute del territorio marino costiero di quest'area, sempre più esposta a eventi naturali spesso catastrofici, è nato un Centro per difendere la biodiversità marina a Catona, frazione di Reggio Calabria, dove sorgerà anche l'*Istituto di geofisica per il monitoraggio sismico del territorio*", spiega **Paola Rinelli**, dell'*Istituto per l'ambiente marino costiero (Iamc)* del **Consiglio nazionale delle ricerche di Messina**.

"La nuova struttura, realizzata grazie a un accordo con *Regione Calabria, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Università Mediterranea di Reggio Calabria e atenei di Calabria, Siena e Cagliari*, svolgerà un importante ruolo strategico di coordinamento e gestione dei progetti scientifici volti appunto alla tutela della biodiversità marina".

Non si tratta solo di un centro di eccellenza per la conservazione e il mantenimento degli ecosistemi naturali ma anche, chiarisce ancora la Rinelli, "di un costante impegno al monitoraggio dello stato del mare e delle specie presenti".

Preservare la biodiversità nei popolamenti marini, sottolinea la ricercatrice, "significa conservare le specie autoctone ed endemiche, mantenendone intatti i patrimoni cromosomici, in modo da garantire alle diverse popolazioni la possibilità di evolversi geneticamente in modo autonomo. Infatti, la diversificazione all'interno di una stessa specie è garanzia di una maggiore adattabilità alle modificazioni dell'ambiente".

Le attività di ricerca dell'*Iamc-Cnr di Messina* in quest'ambito verteranno soprattutto sulla valutazione del tasso di perdita della biodiversità: dall'analisi delle criticità connesse agli effetti del cambiamento climatico al censimento delle specie della pesca professionale, dalla creazione di una banca dati georeferenziata di tutte le specie animali e vegetali al monitoraggio periodico per il controllo diretto degli organismi animali a rischio, dal check-list di specie e habitat naturali fino ad attività di formazione nelle scuole per sensibilizzare i cittadini sulla protezione della biodiversità marina e la tutela del territorio.

"Elemento di forza", prosegue la ricercatrice, "sarà la sinergia tra il mondo della ricerca e le amministrazioni locali, che potranno attuare misure tecniche di conservazione sulla base di dati scientifici sempre aggiornati".

"Uno degli obiettivi di questo centro", sottolinea infine l'**assessore alla Regione Calabria, Silvio Greco**, "è chiarire una volta per tutte qual è lo stato di salute dei nostri mari e delle specie che in essi abitano.

In sostanza, vogliamo dare tranquillità ai calabresi su quello che arriva sulle loro tavole e capire se i problemi connessi allo smaltimento illegale dei rifiuti interessino davvero i nostri mari".

L'ex tonnara di Bivona, Calabria, sede del Parco Marino Vibonese

Giunge alla stretta finale la vicenda del parco regionale che tutelerà le risorse marine di *S. Irene, Vibo Marina, Pizzo, Capo Vaticano e Tropea*. Dopo la messa a regime del comitato provvisorio di gestione dell'Ente parco con la nomina, da parte del presidente della Giunta regionale Agazio Loiero, di Antonio Montesanti a direttore del Parco, si passa ora alla concreta individuazione della sede dell'Ente. L'**assessore all'Ambiente Silvestro Greco**, sin dal novembre scorso aveva chiesto al Comune di Vibo Valentia l'assenso alla utilizzazione dei locali della ex tonnara di Bivona, recentemente ristrutturati, per allocarvi la sede dell'Ente Parco e altre iniziative di carattere storico e culturale incentrate sull'ambiente marino e sulle attività di pesca. La stessa Giunta regionale, nel gennaio 2010 ha promosso un'intesa tra pubbliche amministrazioni per il riutilizzo dei locali dell'ex tonnara. Oggi l'assessore Greco ha invitato il dirigente del settore pianificazione territoriale del comune di Vibo Valentia, a disporre, a norma dell'art. 38 del codice della navigazione, l'occupazione anticipata della tonnara da parte dell'Ente parco regionale, attesa l'urgenza di provvedere alla custodia e all'utilizzo dell'immobile, che, allo stato corre il rischio di deperimento e di atti vandalici. La frazione Bivona avrà quindi nuovo impulso economico e culturale.

Salute, dagli esperti il decalogo per immersioni sicure

Immergersi nelle profondità marine è una passione non scevra da rischi. Ecco perché gli esperti riuniti a Brescia per presentare un progetto di prevenzione nazionale finanziato dal ministero della Salute, che vede impegnate in prima linea l'Università e l'Istituto Clinico cittadino, ricordano a tutti il decalogo per immersioni in sicurezza. Ecco: 1) Dotarsi sempre di idoneità medica per immergersi sott'acqua (certificato medico di buona salute o di idoneità agonistica). 2) Il brevetto va mantenuto efficiente, ovvero non deve essere preso e utilizzato una volta ogni tanto. Secondo gli esperti, così "è come non averlo". 3) La profondità da raggiungere deve essere rispettata in relazione ai gradi del brevetto. Invece spesso si va oltre, raggiungendo profondità che non si è in grado di gestire. 4) Mantenersi in buona forma fisica per conservare in salute il sistema cardiocircolatorio e contenere il peso. 5) Se non ci si immerge da un po' di tempo, eseguire le prime immersioni della stagione con prudenza e gradualità, senza andare nelle correnti o a profondità elevate. E ancora: 6) Immergersi solo se si sta bene. 7) Non fare sforzi appena usciti dall'acqua e nelle ore successive per consentire una desaturazione ottimale. 8) Non recarsi in montagna e non prendere un aereo nelle 12 ore successive per evitare ulteriori sbalzi pressori. 9) Programmare bene l'immersione pianificando ogni aspetto, studiando le correnti e la profondità e andando sempre in coppia. 10) Conoscere la propria attrezzatura e mantenerla efficiente. Se si affitta, verificarne la funzionalità e prendere confidenza prima di immergersi.

Servizio civile, diminuiscono i progetti presentati: 6.580 nel 2010

Sono 6.580 i progetti presentati all'**Ufficio nazionale per il servizio civile** (nel 2009 sono stati 7.570), di cui 2.533 nazionali (nel 2009 3.201) e 4.047 regionali (nel 2009 4.369). Il 4 marzo 2010 è scaduto il termine per la presentazione. Nel 2010, vengono richiesti 69.700 volontari (nel 2009 99.925) di cui 37.297 per i progetti nazionali (nel 2009 57.116) e 32.403 per quelli regionali (nel 2009 42.809). Gli enti accreditati al 3 marzo 2010 risultano 3.653 (nel 2009 3.799) di cui 3.508 appartenenti a regioni e province autonome, 145 i nazionali, mentre le sedi accreditate nel 2010 risultano 46.828 (71.728 nel 2009).

"Le flessioni della proposta progettuale del 13,8%, dei volontari del 30,25% e delle sedi accreditate del 34,71% - si legge in una nota dell'Unsc - scaturiscono dall'applicazione della recente revisione normativa di dettaglio emanata dall'Ufficio (circolare del 17 giugno 2009, norme sull'accREDITAMENTO degli enti di Scn e del nuovo prontuario per la presentazione e l'approvazione dei progetti approvato con Dpcm 4 novembre 2009) finalizzata a razionalizzare gli albi nazionali e regionali, verificare le sedi idonee di attuazione dei progetti e calibrare il numero dei volontari sulle effettive potenzialità dell'ente, assicurando il miglioramento dell'offerta del servizio civile in vista della riforma dell'istituto, all'esame del Parlamento".

Modifica delle zone di pesca sul Lago di Corbara, Terni

Per favorire il ripopolamento delle specie ittiche l'amministrazione provinciale di Terni ha provveduto all'istituzione delle seguenti zone di frega: **lago di Corbara** dal 1° aprile al 31 maggio nei tratti dei comuni di Orvieto e Baschi dove vengono immessi i letti di frega per la riproduzione del Lucioperca; **torrenti Paglia, Chiani e Aja** dal 15 aprile al 15 giugno.

Per il Paglia nel tratto del comune di Castelviscardo, per il Chiani in quello dei comuni di Parrano e Ficulles e per l'Aia in quello di Narni.

Sarà italiano l'impianto fotovoltaico più grande d'Europa

Versante consumo, i due terzi del pesce sulle nostre tavole sono importati. Versante eco-sistema, i pesci nei nostri mari sono sempre di meno, e gli obiettivi di riforma individuati nel 2002 sono lontani. Versante industria, la maggior parte dei pescherecci europei sono in crisi, in perdita o in grande difficoltà.

Un circolo vizioso che porta a una pesca troppo intensiva, giusto per far quadrare i conti. Con una nuova riforma Ue in cantiere, i deputati hanno chiesto l'opinione dei pescatori. Lo scorso 8 aprile la **commissione parlamentare "Pesca"** ha invitato i rappresentanti del settore della pesca per discutere le proposte di riforma contenute dal Libro Verde della Commissione europea di aprile 2009. 30% delle riserve a rischio - Il problema è sotto gli occhi di tutti: le "risorse ittiche" (pesci e altre specie) dei nostri mari sono a rischio. L'88% delle riserve è pescato oltre i limiti della sostenibilità, e di queste, il 30% rischia di non riprodursi più, scomparendo per sempre. Un esempio? Il 93% dei merluzzi sono pescati prima dell'età in cui possono riprodursi. Il paradosso è che i pescatori e le loro flotte stanno erodendo le loro stesse basi ecologiche ed economiche per il futuro. E non stiamo parlando di qualche centinaio di persone: la riforma della pesca tocca 40.000 lavoratori europei. Industria preoccupata dalla concorrenza sleale. Le organizzazioni dei produttori, che rappresentano i pescatori, sono preoccupate soprattutto dalla concorrenza sregolata dei paesi extra-Ue. **Robert Stevenson**, di un'organizzazione dei pescatori scozzesi, definisce "inaccettabile" che "la flotta più regolata del mondo", quella europea, debba rispettare i prezzi minimi stabiliti dall'Ue, mentre "prodotti di qualità inferiore" vengono importati a prezzi molto più bassi. Altri rappresentanti del settore lamentano che il prezzo del pesce è sceso "di 18 centesimi dal 2005". "Un pescatore tedesco costa 160 dollari al giorno, mentre il suo equivalente in Senegal solo 22. Penso che non ci sia bisogno di aggiungere altro", dice **Jacques Pichon**, direttore dei pescatori della Manica. I produttori chiedono quindi etichette chiare, che assicurano trasparenza e tracciabilità, per essere in grado di competere con pesci non ben identificati o di allevamento importati. Basta diminuire gli aiuti? Per molti di loro, è importante mantenere l'*Organizzazione Comune del Mercato a livello europeo*, per equilibrare la domanda e l'offerta e intervenire sul mercato, in modo da non far crollare il prezzo minimo Ue. La riforma del 2002 si era concentrata principalmente sul taglio dei sussidi alle flotte, per ridurre la capacità di pesca e quindi lo sfruttamento intensivo delle risorse. E' questa la direzione da continuare? La presidente della commissione Pesca Carmen Fraga, conservatrice spagnola, ha i suoi dubbi, e mette in guardia sul rischio di fare troppo affidamento sulle importazioni e trascurare la flotta europea: "Se ci basiamo solo sulle importazioni, non abbiamo garanzie né sull'approvvigionamento, né sui prezzi." Mantenere i prezzi artificialmente alti? Il meccanismo che permette di mantenere i prezzi europei relativamente elevati, però, implica il ritiro dal mercato del pesce che non si riesce a vendere al prezzo minimo europeo. Ma questo tipo d'intervento suscita perplessità: "In Svezia soltanto, sono state buttate 5000 tonnellate di merluzzo. I nostri pescatori producono a beneficio delle discariche, non dei consumatori", accusa la verde Isabella Lövin. Come prevedibile, l'industria di trasformazione, quella che inscatola pesce quasi sempre importato, è fortemente contraria a ogni regolamentazione supplementare e restrizioni all'import. E si lamenta che la Commissione non ha dedicato "che poche righe" al loro settore nel Libro verde. La riforma della pesca, insomma, si annuncia un bel rebus, che le istituzioni europee dovranno cercare di sciogliere nei prossimi mesi. Trovando la formula magica per conciliare gli interessi del settore e quelli del consumatore. E, possibilmente, senza dimenticare pesci, mari e altre risorse naturali.

Pannelli più economici con la plastica

Abbattere i costi dei pannelli fotovoltaici per rendere questa tecnologia, dove e quando utile, una soluzione più valida e accessibile per la produzione di energia elettrica. Il modo migliore per riuscirci è, secondo i **ricercatori di Princeton (Usa)** (<http://www.princeton.edu/main>), sostituire con polimeri plastici l'ossido di indio-stagno (Ito), un materiale conduttore molto costoso attualmente usato nella costruzione delle celle solari.

"I polimeri conduttori sono conosciuti da molto tempo - ha spiegato **Yueh-Lin Loo**, professoressa di ingegneria chimica a Princeton e coordinatrice dello studio pubblicato su Pnas (<http://www.pnas.org>) - tuttavia le tecniche usate per trasformati e renderli utilizzabili annullano la loro capacità di condurre l'elettricità costringendoli in forme rigide". I ricercatori sono riusciti a modellare i materiali plastici in forme utili e, allo stesso tempo, a mantenerne la proprietà conduttiva trattando i polimeri con l'acido dicloroacetico una volta fatta assumere loro la forma desiderata.

Loo e i suoi colleghi hanno impiegato i materiali così modificati per realizzare un transistor: hanno stampato gli elettrodi di plastica direttamente sulla superficie stessa del transistor. Esattamente come una stampante avrebbe fatto con l'inchiostro su di un pezzo di carta. I ricercatori hanno dimostrato quindi non solo che è possibile sostituire l'ossido di indio-stagno con un materiale più conveniente, ma anche che grazie a questo materiale potrebbe essere possibile realizzare celle solari attraverso tecniche di stampa semplici ed economiche.

"Polimeri plastici in grado di condurre efficacemente l'elettricità potrebbero essere usati anche al posto dell'Ito e di altri materiali molto costosi nella produzione di televisori ultrapiatti, telefoni cellulari e di diversi dispositivi elettronici", ha concluso la studiosa.

La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.

La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.

Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.

Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: www.arcipescafisa.it oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: arcipesca@tiscali.it